DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — MARTEDÌ 7 OTTOBRE — NUM. 248

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	22	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	36	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare dell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti delli 15 giugno 1884:

A cavaliere:

Santarello Luigi, controllore di tesoreria.
Giovannozzi Emilio, controllore di tesoreria.
Viglione Giovanni Battista, conservatore delle ipoteche a Vicenza.
Righi avv. Giuseppe, presidente della Commissione comunale delle imposte a Firenze.
Morelli cav. Alberto, presidente della Commissione comunale delle imposte a Padova.
Zamorani Pacifico, membro della Commissione provinciale delle imposte a Campobasso.
Medici prof. Ulderigo, membro della Commissione comunale delle imposte a Firenze.
Rainoldi Edoardo, ingegnere dirigente l'ufficio tecnico di finanza in Massa.
Fontana Cesare, già caposezione nella Direzione generale della Società per la vendita dei beni demaniali.
Segrè Orazio, già segretario nella Direzione generale della Società per la vendita dei beni demaniali.
Cipriani Riccardo, direttore del Banco di Napoli a Foggia.
Bertero Giovanni, direttore tecnico nella tipografia *Eredi Botta*.
Anastagi Carlo, reggente caposezione al Ministero delle Finanze.
Pettini Leopoldo, reggente caposezione al Ministero delle Finanze.
Giasotto Francesco, reggente caposezione al Ministero delle Finanze.
Spinola marchese Giovanni, reggente caposezione al Ministero delle Finanze.
Botti Domenico, reggente caposezione al Ministero delle Finanze.
Bolla dott. Marcello, segretario al Ministero delle Finanze.
Vanni-Pasqua nob. Francesco, segretario al Ministero delle Finanze.
Bottini avv. Eugenio, conservatore delle ipoteche a Tortona.
Barberis Luigi, segretario di ragioneria al Ministero delle Finanze.
Berti Luigi, segretario di ragioneria al ministero delle Finanze.
Gerosa Cesare, segretario di ragioneria al Ministero delle Finanze.
Fusi Tito, segretario alla Corte dei Conti.
Viganò Carlo, segretario alla Corte dei Conti.
Mazzucchelli Ambrogio, segretario alla Corte dei Conti.
Botti Paolo, segretario alla Corte dei Conti.
Riva Carlo, segretario alla Corte dei Conti.
Guttadauro Nicodemo, segretario alla Corte dei Conti.
Angelotti Enrico, segretario alla Corte dei Conti.
Miglio Pietro, archivista al Ministero delle Finanze.
Floris-Chiappella Costantino, archivista al Ministero delle Finanze.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2672** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 1884-85;

Veduti i Reali decreti 3 ottobre 1876, n. 3465, 20 aprile 1879, n. 4864, e 22 agosto 1880, n. 5621;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Napoli, indicate nella tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

TABELLA *delle modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici presso la Regia Università di Napoli.*

Gabinetto di anatomia umana.

Direttore	L.	700
Due coadiutori a lire 1,334	»	2,668
Preparatore	»	900
Aiuto preparatore	»	600
Due custodi a lire 850	»	1,700
Due inservienti a lire 720	»	1,440
	L.	8,008

Geometria proiettiva.

Assistente	L.	1,000

Geometria descrittiva.

Assistente	L.	1,000

Disegno d'architettura.

Assistente	L.	1,000

Disegno d'ornato.

Assistente	L.	1,000

Gabinetto di antropologia.

Servente	L.	720

Gabinetto di fisiologia ed istologia generale.

Direttore	L.	700
Coadiutore	»	1,334
Assistente	»	900
Servente	»	720
	L.	3,654

Scuola di magistero.

Servente	L.	720

Osservatorio meteorologico e gabinetto di fisica terrestre.

Direttore	L.	1,000
Aggiunto all'Osservatorio	»	1,600
Coadiutore	»	1,334
Due aiuti a lire 960	»	1,920
Custode al gabinetto	»	850
Custode alla specola	»	850
Cinque inservienti a lire 720	»	3,600
	L.	11,154

Roma, 6 luglio 1884.

Visto d'ordine di Sua Maestà.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

Il Numero **2673** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto che nel bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'anno 1884-85 è stanziata la somma di lire 5,300 pel personale della Biblioteca Vallicelliana di Roma;

Visto il Nostro decreto del 17 novembre 1883, n. 1774 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il ruolo degli impiegati della Biblioteca Vallicelliana di Roma, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Le nomine degli ufficiali della suddetta Biblioteca non saranno soggette la prima volta alle formalità prescritte dal regolamento organico delle Biblioteche governative, approvato con R. decreto del 20 gennaio 1876, n. 2974.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

RUOLO *degli impiegati della Biblioteca Vallicelliana di Roma.*

Un bibliotecario custode consegnatario con	L.	3,000
Un distributore	»	1,200
Un usciere	»	1,100
	L.	5,300

27 agosto 1884.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

Il Numero **2683** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 1884-85;

Veduti i RR. decreti 25 luglio 1880, n. 5581, 27 aprile 1882, n. 814, 10 giugno 1883, n. 1418, ed 11 maggio 1884, n. 2292, coi quali fu approvato il ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Bologna;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Bologna, indicate nella tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

TABELLA *delle modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici presso la Regia Università di Bologna.*

Clinica chirurgica.

Direttore	L.	800
Assistente	»	1,200
Assistente	»	900
Servente (1)	»	720
	L.	3,620

Cattedra di algebra e calcolo.

Assistente	L.	1,500

Gabinetto di chimica farmaceutica.

Direttore	L.	700
Assistente	»	1,200
Assistente	»	1,000
Inserviente	»	800
	L.	3,700

Gabinetto di zoologia.

Direttore	L.	700
Assistente	»	1,200
Preparatore	»	1,200
Aiuto preparatore	»	900
	L.	4,000

Orto botanico.

Direttore	L.	700
Assistente	»	1,200
Assistente	»	1,000
Custode	»	1,080
Giardinieri	»	1,830
	L.	5,810

Osservatorio astronomico.

Direttore	L.	700
Astronomo aggiunto per la meteorologia	»	2,000
Astronomo aggiunto	»	1,200
Custode	»	1,100
	L.	5,000

Roma,

(1) Deve servire anche per la clinica oculistica.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

Numero **2682** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro della Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, alla parte che riguarda il Ministero della Pubblica Istruzione, deve farsi la seguente aggiunta:

UFFIZI MITTENTI	UFFIZI COI QUALI POSSONO CORRISPONDERE	MODO DI SPEDIZIONE del carteggio
Presidente del R. Istituto di Belle Arti in Lucca.	Ministero di Pubblica Istruzione Prefetture e Sottoprefetture Istituti congeneri ammessi all'esenzione di tassa	l. c. — p. c.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1884.

UMBERTO.

GENALA.
COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2685** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge sulle privative industriali, approvato con R. decreto del 31 gennaio 1864, n. 1674;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge sui marchi e segni distintivi di fabbrica, approvato con Regio decreto del 7 febbraio 1869, n. 4860;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge sui disegni e modelli di fabbrica, approvato con R. decreto del 7 febbraio 1869, n. 4861;

Visto il R. decreto del 16 novembre 1869, n. 5351, col quale la sezione delle privative industriali del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, fu annessa al Regio Museo Industriale Italiano di Torino;

Vista la legge del 7 luglio 1884, n. 2473 (Serie 3ª), colla quale è stata data piena ed intiera esecuzione alla convenzione per la protezione della proprietà industriale conclusa a Parigi il 20 marzo 1883 fra l'Italia e diversi Stati esteri;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I servizi delle privative industriali dei marchi, dei segni distintivi, dei disegni e dei modelli di fabbrica, annessi al R. Museo Industriale Italiano con R. decreto del 16 novembre 1869, n. 5351, sono richiamati, a contare dal 1º novembre p. v., presso la divisione Industria e Commercio dell'Amministrazione centrale, alla quale trovansi affidati in forza dei regolamenti suddetti. Dalla stessa data, la sezione del Ministero aggregata agli uffici del R. Museo Industriale Italiano di Torino è pure richiamata presso l'Amministrazione centrale.

Art. 2. Uno degli originali delle descrizioni e dei disegni delle privative industriali, dei marchi, dei distintivi, dei disegni e dei modelli di fabbrica, e i modelli delle invenzioni che siano presentati per le privative, continueranno ad essere conservati ed esposti al pubblico nel R. Museo Industriale, al quale saranno inviati dopo l'adempimento delle formalità prescritte dalle leggi che regolano tali servizi. Le spese necessarie graveranno sul bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 9 settembre 1884.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero **MCCCCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la deliberazione 6 maggio 1884, con cui il Consiglio comunale di Castelfranco dell'Emilia (provincia di Bologna) propose di introdurre nello statuto organico di quella Congregazione di carità, approvato con il R. decreto 10 agosto 1873, diverse modificazioni dirette a regolare con norme più complete l'amministrazione di vari Legati da essa Congregazione dipendenti;

Veduta la deliberazione 10 giugno anno corrente della Deputazione provinciale di Bologna;

Veduto il nuovo statuto organico e gli altri documenti ad esso corrispondenti;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato in adunanza 26 luglio decorso;

Vista la legge 5 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo statuto organico della Congregazione di carità di Castelfranco dell'Emilia, composto di n. 73 articoli, salvo aggiungere all'art. 70 dopo le parole « un tesoriere » le altre « che presterà idonea cauzione, » il quale statuto sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 21 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento olografo 31 dicembre 1881, col quale il fu cav. Luigi Cesare Pellizzari, legava una rendita di lire 500, allo scopo di essere erogata annualmente, per metà in due doti a ragazze povere, e per l'altra metà in distribuzione di pane ai poveri del comune di Cassine;

Veduta la domanda dell'Amministrazione della Parrocchia di Santa Caterina, a cui fu intestato il Legato, per la sua erezione in Corpo morale e per l'approvazione del rispettivo statuto organico all'uopo compilato;

Vedute le corrispondenti deliberazioni della Deputazione provinciale d'Alessandria del 13 dicembre 1883 e 19 giugno 1884;

Vedute la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Legato istituito in Cassine col suddetto testamento 31 dicembre 1881, del fu cav. Luigi Cesare Pellizzari, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'anzidetto Legato in data 30 maggio 1884, composto di tredici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 21 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCIX** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto l'atto pubblico 2 aprile ultimo scorso, con cui il sacerdote Domenico Maria Gattelli, prevosto in Sala Monferrato, donava all'Opera pia Dominica, da esso fondata, alcuni stabili del valore complessivo di lire 20,000;

Veduta la istanza dello stesso fondatore per il riconoscimento giuridico di detta Opera pia, la quale ha per fine il mantenimento di un Asilo infantile e la distribuzione annuale di due doti di lire cento caduna, e perchè sia contemporaneamente autorizzata ad accettare la donazione dei beni sopraccennati;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria del 19 giugno 1884;

Vedute le leggi 3 agosto 1862 e 5 giugno 1850:

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Dominica, fondata in Sala Monferrato dal sacerdote Domenico Maria Gattelli col suddetto atto pubblico, è eretta in Corpo morale, e sarà amministrata dallo stesso fondatore durante la sua vita, e poscia dal parroco *pro tempore* di Sala Monferrato e della reggenza parrocchiale con due conreggenti nominati dalla reggenza.

Art. 2. L'Amministrazione di detta Opera pia è autorizzata ad accettare i beni donati a quest'ultima dal pio fondatore, coll'obbligo di presentare entro tre mesi dalla data del presente decreto un disegno di statuto organico, per l'Opera pia da sottoporsi alla Nostra sanzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, 27 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

Veduta la legge 13 novembre 1859;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto del 21 maggio 1882;

Veduto il R. decreto 8 giugno 1884, n. 2349;

Veduta l'ordinanza Ministeriale del 22 settembre cadente con la quale la sessione autunnale degli esami di ammissione, riparazione e licenza nelle Scuole classiche e tecniche e nelle Scuole normali è rimessa per tutte le provincie del Regno, meno Genova e Napoli, al quindici (15) ottobre entrante,

Decreta:

Art. 1. Le prove scritte dell'esame di riparazione per i candidati della licenza liceale, che furono ammessi a compiere l'esperimento nel corrente anno 1884, e per quelli che non poterono presentarsi nella sessione di luglio, avranno luogo, per tutte le provincie del Regno, meno Genova e Napoli, nei giorni e coll'ordine seguente:

Mercoledì 15 ottobre — Lettere italiane;
Venerdì 17 ottobre — Lettere latine;
Lunedì 20 ottobre — Lingua greca;
Mercoledì 22 ottobre — Matematica.

Art. 2. Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 3. I provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, 30 settembre 1884.

Il Ministro: COPPINO.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 5 alla mezzanotte del 6 ottobre.

Provincia di ALESSANDRIA.

Un caso a Costigliole d'Asti e Mongardino. Un morto.

Provincia di AQUILA.

Sette casi ad Alfedena, 1 a Barrea, Scontrone e Roccaraso. Quattro morti.

Provincia di BERGAMO.

Due casi a Desenzano al Serio e Telgate, 1 a Bossico, Calcinate, Calcio, Colognola, Monticelli, Cavernago, Pradalunga e Stezzano. Due morti.

Provincia di BRESCIA.

Un caso a Chiari, Corticelle, Ospitaletto e Palazzolo — 3 morti.

Provincia di CASERTA.

Due casi a Castelcisterna, 1 a Nola — 5 morti.

Provincia di CHIETI.

Un caso seguito da morte a Quadri.

Provincia di CREMONA.

Due casi a Santa Maria, 1 a Casalmorano, Cremona e Pizzighettone — 3 morti.

Provincia di CUNEO.

Sei casi a Savigliano; 5 a Cuneo e Rocca de' Baldi; 4 a Dronero, Morozzo e Saluzzo; 3 a Boves; 1 a Busca, Cardè, Carrù, Lagnasco, Peveragno, Racconigi e Sant'Albano — 14 morti.

Provincia di FERRARA.

Tre casi a Codigoro — Un morto.

Provincia di GENOVA.

Genova — Ventun casi e 17 morti, 10 dei quali dei casi precedenti.

Spezia — Un caso e 2 morti dei casi precedenti — Due casi a Portofino, 6 a Portovenere, 4 a San Pier d'Arena, 3 a Sestri Ponente, 2 a Busalla, 1 ad Apparizione, Bolzaneto, Chiavari, Crocefieschi, Prà, Sarzana e Serra Riccò. 9 Morti.

Provincia di MANTOVA.

Tre casi a Motteggiana. Un morto.

Provincia di MILANO.

Un caso a Milano.

Provincia di MODENA.

Un caso a Fiorano e Sassuolo. Un morto.

Provincia di NAPOLI.

Undici morti e sedici dei casi precedenti. — Casi 43, così ripartiti: San Ferdinando 3, Chiaia 4, Montecalvario 3, Avvocata 1, San Carlo Arena 9, Vicaria 10, San Lorenzo 1, Mercato 7, Pendino 1 e Porto 4.

Nella provincia: 4 casi a Barra e Torre Annunziata; 3 a San Giovanni a Teduccio; 2 a Boscotrecase; 1 a Chiaiano, Ponticelli, Resina, San Giorgio e Secondigliano; 4 morti e 10 dei casi precedenti.

Provincia di NOVARA.

Due casi a Salasco ad Agrate Conturbia.

Provincia di PARMA.

Tre casi a Parma; uno a San Lazzaro e Torrile — Due morti.

Provincia di PISA.

Un caso a Pisa seguìto da morte, in persona proveniente dalla Francia.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Due casi a Reggio; uno a Castelnuovo nei Monti — Quattro morti.

Provincia di ROVIGO.

Due casi a Bottrighe; uno a Crespino. Un morto.

Provincia di SALERNO.

Quattro casi a Scafati; due a Nocera Inferiore.

Provincia di TORINO.

Due casi ad Almese.

Offerte pei colerosi.

Al Ministero dell'Interno pervennero le seguenti offerte a favore dei colerosi e delle loro famiglie:

Dai signori Nurdin e Peacock, costituitisi in Comitato con i signori cav. Camillo Ambrogio Sperato, Alberto Navizzano e Won A. Gilbey, a Londra, lire 10,584.

Dai signori fratelli Rothschild, da Parigi, lire 5000.

Dal signor conte Nissim di Camondo, presidente la Società di Beneficenza in Parigi, e dal conte Abramo, suo fratello, lire 5000.

Dalla signora Mackay, americana, da Parigi, con speciale destinazione a Napoli, lire 5000.

Dalla Cassa di Risparmio di Ferrara, con speciale destinazione a Napoli e Spezia, lire 2000.

Dal signor Tolù-Marin Antonio, in Cagliari, lire 500.

Dal Municipio di Portoferraio, in quanto a lire 150 votate dal Consiglio comunale e lire 190 raccolte con pubblica colletta, lire 340.

Dal circolo Savoja, di Dovadola, raccolte per pubblica sottoscrizione, lire 224 25.

Dal signor Vivante Felice, da Parigi, con destinazione speciale a Napoli, lire 200.

Dal cav. Guido Cialdini, R. console a Valenza, lire 150.

Dal cav. Berio, R. console a Liverpool, pei colerosi di Napoli, lire 100.

Dal signor avv. Zanotti, R. viceconsole a Liverpool, pei colerosi di Napoli, lire 25.

Dalla Società operaia di Castellina Marittima, lire 17.

Fino al 30 settembre al R. Consolato d'Italia in Marsiglia pervennero lire 42,513 20, raccolte mediante le sottoscrizioni aperte dai giornali d'Italia in seguito ad appello del Comitato della stampa italiana in Marsiglia.

Le somme erogate dal Comitato stesso fino a tutto il 30 settembre 1884, furono le seguenti:

Per 340 rimpatrii gratuiti a famiglie indirettamente colpite dal colera.	F.	2,983 10
Per 1015 primi sussidi accordati in via d'urgenza	»	12,642 15
Per 108 assegni mensili pagati in settembre	»	1,565 »
Somme rimesse al R. viceconsole di Tolone per desiderio espresso dai donatori	»	5,640 90
	F.	22,831 15
Somme impegnate in assegni mensili per 148 famiglie, vittime dirette del colera. . .	F.	5,305 »
	F.	28,136 15

Sul residuo somme disponibili vanno computate diverse domande in corso di liquidazione.

IL COMITATO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna avvisa doversi riscuotere la tassa di 75 centesimi per parola, oltre la tassa di Shanghai, pei telegrammi per Foochow.

I telegrammi per questa destinazione continuano ad accettarsi a rischio dei mittenti, passando questi telegrammi per le linee terrestri chinesi durante l'interruzione dei cavi sottomarini di Foochow.

Roma, lì 6 ottobre 1884.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avvisi di concorso per la R. Scuola normale di ginnastica in Roma.

Concorso per il maestro-direttore della Scuola.

È aperto il concorso, per l'anno scolastico 1884-85, nella R. Scuola normale di ginnastica istituita in Roma con Regio decreto 27 agosto 1884, n. 2661, serie 3a, all'ufficio di maestro normale per la ginnastica teorica coll'incarico della Direzione della Scuola stessa.

L'assegno fissato per tali uffici, secondo la tabella *A* annessa al regolamento della Scuola del 30 agosto predetto, è di lire 2000 annue.

Chiunque aspiri ai detti uffici dovrà presentare domanda al Ministero dell'Istruzione non più tardi del 15 ottobre p. v., e la domanda stessa corredare di tutti i documenti valevoli a dimostrare nel concorrente il possesso delle qualità necessarie per gli uffici medesimi.

Roma, 26 settembre 1884.

Il Direttore del Segretariato generale:
C. Donati.

Concorso per il maestro-segretario della Scuola.

È aperto il concorso, per l'anno scolastico 1884-85, nella R. Scuola normale di ginnastica istituita in Roma con Regio decreto 27 agosto 1884, n. 2661, serie 3a, all'ufficio di insegnante della storia sommaria della pedagogia, coll'incarico della segreteria della Scuola stessa.

L'assegno fissato per tali incarichi, secondo la tabella *A* annessa al regolamento della Scuola del 30 agosto predetto, è di lire 1000 annue.

Chiunque aspiri ai detti uffici dovrà presentare domanda al Ministero dell'Istruzione non più tardi del 15 ottobre p. v., e la domanda stessa corredare di tutti i documenti valevoli a dimostrare nel concorrente il possesso delle qualità necessarie per gli uffici medesimi.

Roma, 26 settembre 1884.

Il Direttore del Segretariato generale:
C. Donati.

Concorso a dieci sussidi per lo studio della ginnastica nella Scuola.

Veduto il R. decreto del 27 agosto 1884, n. 2661, serie 3a, col quale fu istituita in Roma una Scuola normale di ginnastica al fine di preparare abili docenti in questa materia per le Scuole secondarie e normali del Regno;

Veduto il regolamento del 30 agosto 1884,

È aperto, per quest'anno, un concorso per titoli a dieci sussidi di lire 600 ciascuno, i quali saranno conferiti sopra proposta del Consiglio direttivo della detta Scuola e pagabili in 4 rate a bimestri scaduti.

I documenti da presentare per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

1. Diploma di maestro elementare, o attestato di licenza ginnasiale o di promozione dal 2° al 3° corso di istituto tecnico;
2. Attestati di complessione sana e robusta, atta all'ufficio di maestro di ginnastica, rilasciati da un medico militare e da un insegnante di ginnastica in pubbliche scuole;
3. Attestato di buona condotta morale e civile;
4. Fede di nascita che provi non avere il concorrente meno di 20 anni, nè più di 25;
5. Tutti quei documenti, inoltre, valevoli a dimostrare che il candidato possieda buona coltura generale e singolare attitudine all'insegnamento della ginnastica.

I documenti sovraindicati dovranno inviarsi al Ministero dell'Istruzione non più tardi del 15 ottobre p. v. insieme colla domanda in carta bollata per l'ammissione al concorso.

Prima dell'apertura della Scuola normale sarà fatto noto l'esito del concorso stesso.

Roma, 26 settembre 1884.

Il Direttore del Segretariato generale:
C. Donati.

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore ordinario alle seguenti cattedre:

Università di Cagliari.
Clinica chirurgica operativa.

Università di Catania.
Materia medica e farmacologia sperimentale.
Anatomia patologica.

Università di Genova.
Botanica.

Università di Messina.
Diritto romano.
Diritto costituzionale.
Diritto civile.

Università di Siena.
Clinica chirurgica operativa.

Le domande su carta bollata, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 gennaio 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero d'esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, addì 15 settembre 1884.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

Avviso.

Le prove d'esame pel concorso alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Napoli, avranno principio il 24 ottobre corrente, alle ore 9 antimeridiane nella R. Università di Roma e continueranno nei giorni successivi.

Tali prove verranno date in conformità del regolamento 26 gennaio 1882, n. 620.

Roma, 3 ottobre 1884.

Per il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
O. Ciacchi.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso

Dal 6 corrente il servizio della linea VI Genova-Alessandria d'Egitto sarà ripreso secondo l'orario in vigore prima delle attuali quarantene, e cioè:

Andata.
Genova p. lunedì 9 s.
Livorno a. martedì 6 m.
Livorno p. martedì 6 s.
Napoli a. giovedì 3 m.
Napoli p. giovedì 5 s.
Alessandria a. martedì 7 m.

Ritorno.
Alessandria p. sabato 11 m.
Napoli a. giovedì 6 m.
Napoli p. giovedì 10 s.
Livorno a. sabato 6 m.
Livorno p. sabato 9 s.
Genova a. domenica 6 m.

Per effetto poi delle attuali misure sanitarie, che non permettono nei porti operazioni commerciali dopo il tramonto del sole, si è disposto che, stante l'approssimarsi della stagione invernale, l'imbarco dei viaggiatori, delle merci e degli oggetti postali a bordo dei piroscafi che scontano la contumacia a Gaeta, per partire poi per la Sicilia, cessi alle ore 4 pom. dei giorni stabiliti, i quali per questo mese sono il 6, 11, 16, 21 e 26.

Roma, 5 ottobre 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

È stato segnalato per telegrafo un articolo della *Post* di Berlino, col titolo: *La pretesa irreconciliabilità fra la Germania e la Francia.* L'articolo è del seguente tenore:

« Coloro che parlano costantemente della irreconciliabilità tra la Germania e la Francia, sono naturalmente i giornali inglesi e particolarmente il *Times* che ha trattato e svolto recentemente questa tesi. L'ingenuità colla quale lo ha fatto questa volta è veramente meravigliosa, e, per dire la parola, veramente inglese. Nel momento in cui l'Inghilterra si appresta ad eliminare i francesi dall'Egitto in diritto, dopo di averli eliminati in fatto, essa dichiara per mezzo del *Times* che la nota di protesta che è stata presentata al Cairo dalle potenze sotto gli auspici della Francia, non può essere interpretata che come una semplice formalità che precede l'inevitabile sommissione al fatto compiuto. Ciò posto, il *Times* prosegue in questi termini: « Noi siamo, semprechè i francesi volessero vederlo, i migliori amici che la Francia abbia in Europa ».

« È certo che ci vuole una buona dose di perspicacia per vedere questo. Ma lasciamo ai giornali francesi la cura di rilevare quest'affermazione.

« Quella a cui vogliamo rispondere è l'asserzione del *Times* nella quale si afferma che si sa benissimo in Germania che l'odio della Francia contro la Germania non può estinguersi, e che per conseguenza è impossibile che si concepisca a Berlino l'idea di lasciare che la Francia divenga forte, attesochè è la Germania che sarebbe la prima a subire gli effetti di una politica che rendesse ai francesi l'antica fiducia in loro stessi.

« A questa asserzione dottorale, ecco ciò che abbiamo a rispondere:

« In Germania gli uomini di Stato chiaroveggenti considerano la ricostituzione della Francia come uno scopo non soltanto desiderabile ma altresì realizzabile.

« È lecito constatare che, salvo eccezioni senza importanza, quasi tutti gli organi indipendenti della stampa tedesca seguono verso la Francia, da tredici anni in qua, una condotta che non lascia apparire nessuna traccia di sentimenti ostili. Se la stampa germanica considerasse la Francia come il nemico nazionale irreconciliabile, essa non avrebbe perseverato per tanti anni in questa condotta.

« Il *Times* si compiace di rammentare l'accoglienza fatta a Parigi al re di Spagna, perchè aveva accettato il comando di un reggimento prussiano; esso rammenta inoltre l'oltraggio fatto non ha guari ad un tedesco a Parigi e certi incidenti analoghi di cui la lista potrebbe esser lunga. Or bene la stampa tedesca ha mostrato precisamente, col suo contegno, che non attribuiva nessuna importanza seria a questi incidenti.

« Noi vogliamo spiegare il nostro pensiero. Vi è in ogni nazione una grande maggioranza nella quale la fibra nazionale si scuote quando è ferita realmente; una piccola minoranza nella quale questa fibra si agita senza interruzione, ed un'altra minoranza, più debole ancora, che possiede una larghezza di vedute ed una chiaroveggenza che le permettono di riconoscere il vero vantaggio del suo paese.

« La grande maggioranza dei francesi non vuole udir parlare di velleità di rivincita, però che nell'attuazione di questa politica essa vede con ispavento la più grave di tutte le sue avventure. La piccola minoranza che si ostina a far vibrare la fibra nazionale, non si abbandona a quest'esercizio in seguito ad un odio irreconciliabile. E che avverrebbe infatti se ogni nazione volesse, fino alla fine della sua esistenza, perseguitare con odio bellicoso la nazione che le ha inflitto una disfatta?...

« L'odio contro la Germania si calmerà dal momento in cui la Francia vedrà che essa può, accanto alla Germania, procurarsi una situazione egualmente grande. Ora questa possibilità è intraveduta fin da ora da un certo numero di francesi. È vero che è il più piccolo numero, ma in compenso sono gli spiriti più illuminati della Francia, spiriti ai quali si associa buon numero d'altri che non lo dicono ancora apertamente. Ma essi vi si associeranno tutti al momento voluto. Di qui ad allora noi, in Germania, dobbiamo non solo mantenere, ma rendere ognor più manifesto questo atteggiamento amichevole della stampa che ha già dato sì buoni frutti. Che importa a noi che in ogni festa la statua di Strasburgo è coperta da insegne di lutto?...

« L'asserzione dottorale del *Times* che la Germania guarda con inquietudine i sintomi i quali indicano che i francesi riacquistano la fiducia in loro stessi, e che per rimuovere questa causa di inquietudini essa dovrebbe offrire i suoi servizi a tutte le potenze rivali della Francia - questa asserzione, diciamo noi, non ci fa che sorridere, e supponiamo che essa farà sorridere i francesi istessi. »

Il *Pester Lloyd* del 4 ottobre pubblica a capo delle sue colonne una lettera che, al suo dire, gli fu inviata da Berlino da un personaggio eminente, che è stato testimonio dell'intervista dei tre imperatori. Eccone il riassunto:

« I giornali i quali hanno affermato che nell'intervista di Skiernevice è stato stipulato un accordo allo scopo di combattere il partito anarchico si sono ingannati. Ognuna delle tre potenze ha forza sufficiente per combattere le tendenze sovversive ed i rivoluzionari esteri. È adunque impossibile di ammettere che si sia riconosciuta la necessità di una difesa comune. Nessuna transazione di questo genere è stata conchiusa. Nè fu stipulato un accordo in iscritto, e non si deve quindi attendere nè un manifesto, nè una circolare diplomatica.

« Per quel che risguarda la Francia, l'autore della lettera constata che mai i suoi rapporti colla Germania sono stati altrettanto amichevoli. Il signor de Courcel ebbe dal principe de Bismarck notizie dello scopo dell'intervista, e

l'ambasciatore di Francia ha potuto informarne a tempo il proprio governo.

« L'opera di Skierneviee è un'opera di pace, e la Francia ha motivo di esserne lieta come le altre potenze. È probabile che l'intervista dei tre imperatori non sia stato l'oggetto esclusivo trattato nelle lunghe conversazioni che ebbe il s'g. de Courcel col principe Bismarck. Da molti anni il principe di Bismarck ha l'abitudine di non conferire cogli ambasciatori che nel palazzo della Wilhelmstrasse; se nei due giorni che ha passato a Berlino, prima di recarsi a Friedrichsruhe, è andato a far visita al signor de Courcel all'ambasciata di Francia, egli è che si trattava evidentemente di altra cosa che non sia una semplice visita di cortesia.

« Le relazioni della Germania coll'Inghilterra sono meno nette, ma l'Inghilterra sarà alla fine obbligata a riconoscere la Germania come grande potenza marittima. »

Ecco come l'autore della lettera definisce l'attuale situazione politica dell'Europa:

« La Germania, in alleanza più stretta che mai coll'Austria ed in eccellente accordo colla Russia, è l'arbitra della pace. »

Notizie che la *Politische Correspondenz* riceve da Parigi affermano che le voci relative alla convocazione di una nuova Conferenza sono premature. In generale parrebbe accertato che le potenze non intendano di fare nessun nuovo passo fino a tanto che lord Northbrook non avrà compiuta la sua missione e il governo inglese non avrà presentato le sue proposte ai gabinetti, ciò che si crede dover attendere per la fine del presente o nei primi giorni del prossimo mese.

« Nello stato presente delle cose, aggiunge il corrispondente del diario viennese, non si può prevedere se le proposte inglesi richiederanno la convocazione di una Conferenza, se l'Inghilterra istessa proporrà una Conferenza, ovvero se si reputerà meglio adatta la via dei negoziati diretti da gabinetto a gabinetto. Nei circoli bene informati di Parigi si crede inoltre che, grazie alle dichiarazioni del gabinetto inglese relativamente alla missione di lord Northbrook, le potenze possano attendere le proposte inglesi, colla speranza che si eviteranno nuove sorprese e complicazioni. »

Anche il *Morning Post* di Londra assicura che fino ad ora non è stata questione di una nuova riunione della Conferenza per sistemare le finanze egiziane, e che nessuna comunicazione di questo genere è stata fatta dalle potenze al governo britannico.

Il *Central News* di Londra ha ricevuto da Washington un telegramma nel quale si afferma che, giusta dichiarazioni ufficiali, il signor Young, ministro degli Stati Uniti in China, non ha mai ricevuto dal suo governo l'ordine di proporre la mediazione degli Stati Uniti tra la Francia e la China come fu telegrafato al *Times* da Tien-Tsin.

Lo *Standard* ha da Nuova York un telegramma dello stesso tenore. Questo telegramma aggiunge che il signor Young, dopo avere visitato i consolati americani in China, ha avuto un colloquio con Li-Hong-Chiang a Tien-Tsin, che esso ha cercato di sapere se la China era disposta a trattare, ma che non era autorizzato dalla Francia a fare questo passo.

La Camera di commercio di Nuova York ha diretto al presidente Arthur una memoria in cui è detto essere desiderabile un accordo fra le varie potenze per l'appianamento delle differenze insorte tra la Francia e la China.

TELEGRAMMI
AGENZIA STEFANI

LONDRA, 5. — L'*Observer* ha dal Cairo: « Nubar pascià rispose ieri alla protesta di alcune potenze dichiarando essere la sospensione dell'ammortamento una misura di assoluta necessità causa la situazione del Tesoro.

BUDAPEST, 5. — Il decreto che scioglie il Parlamento sarà letto nella seduta d'oggi.

Le nuove elezioni sono indette pel 6 novembre.

AMOY, 4. — È giunta la corvetta *Vettor Pisani* proveniente da Manilla. Proseguirà per Shanghai, appena rifornitasi di carbone.

COSTANTINOPOLI, 5. — Lord Granville, in una circolare diretta alle potenze, riconosce la necessità di definire la questione delle indennità ai danneggiati di Alessandria, ma dichiara essere impossibile che ciò si possa fare prima della sistemazione delle finanze egiziane. Epperò invita le potenze ad attendere la relazione di Northbrook, la quale si avrà alla fine di ottobre.

SPEZIA, 5. — Il Comitato centrale di sanità pubblica si è sciolto definitivamente oggi alle 12 mer., considerando come esaurito il proprio mandato.

MILANO, 5. — Proveniente da Stresa e diretta a Monza, S. M. la Regina passerà per questa stazione stasera alle ore 10,4.

FIRENZE, 5. — Stamane, l'on. Ministro Genala è partito per Cremona.

PARIGI, 5. — Ieri vi furono nel dipartimento dei Pirenei orientali 4 decessi di cholera.

AREQUIPA, 4. — I dipartimenti del sud riconoscono l'autorità del generale Caceres. Il generale Canevaro, suo delegato e comandante di Arequipa, pubblicò un proclama, nel quale egli dichiara in vigore la Costituzione; accetta, come fatto compiuto, la pace col Chili; domanda la punizione di coloro che hanno rovesciato il governo legale ed in presenza del nemico firmarono un trattato disastroso.

WADI HALFA, 5. — Si dice che Gordon, dopo avere bombardata Berber, sia ritornato a Khartum.

NEW-YORK, 5. — Un dispaccio da Buenos-Ayres, dice:

« Le ultime inondazioni produssero perdite enormi. Intere famiglie furono annegate. Molte persone muoiono di fame. »

GENOVA, 6. — Bollettino municipale dalle ore 10 del 5 alle ore 10 del 6: casi 21, decessi 7 e 10 dei casi precedenti.

NAPOLI, 6. — Bollettino municipale dalla mezzanotte del 4 ottobre alla mezzanotte del 5: casi 36, decessi 10 e 6 dei casi precedenti.

NAPOLI, 6. — Bollettino della stampa dalle 4 pom. del 5 alle 4 pomerid. del 6: casi 37, decessi 10 e 9 dei precedenti casi.

TORINO, 6. — L'inaugurazione del Congresso degli ingegneri ed architetti ebbe luogo nell'aula della Camera subalpina. Vi sono intervenuti S. A. R. il principe Amedeo, l'on. Ministro Genala, il prefetto, il sindaco, gli onorevoli Menabrea, Villa, Berti, Massa, Valsecchi, Curioni, Barilari, Betocchi e molti altri ingegneri.

Sambuy dà, applaudito, il benvenuto agli ingegneri ed architetti a nome di Torino. L'on. Ministro Genala, prendendo quindi la parola, rammenta come 27 anni sono nella Camera subalpina si propugnava una grande opera d'ingegneria moderna, il traforo del Cenisio, arditissima impresa felicemente compiuta e dovuta all'ingegno del Piemonte con cuore italiano.

Aggiunge: che in nessun luogo meglio di questo si poteva adunare il Congresso degli ingegneri. L'Italia è desiderosa di opere nuove.

Chiede il compimento delle sue strade ordinarie o ferrate, la bonifica delle terre desolate dalla malaria per estendere la cultura, l'ampliamento dei porti, la sistemazione dei fiumi, il risanamento dei quartieri miseri nelle città.

Si rivolge fidente agli ingegneri, che, essendo cultori delle arti e delle scienze positive, sapranno rispondere ai bisogni del paese.

Saluta gli architetti, che coi loro monumenti segnano la storia dei popoli anche quando si perde la tradizione scri a.

Dice che si aspetta da loro che sorga in Campidoglio un monumento al padre della patria, degno della gloria di lui, dell'Italia e dall'arte.

Saluta gl'intervenuti a nome del Re, rappresentato dal suo augusto fratello, erede delle virtù ammirate negli avi suoi, confortatore dei paesi colpiti da grandi sventure. Dice conchiudendo: « Con saggio civile intendimento il Re saluta voi degni rappresentanti delle scienze e delle arti, sicuro che i vostri studi prepareranno opere feconde di benessere e di nuova gloria per l'Italia. » Questo discorso fu accolto con vivi e ripetuti applausi.

Contrariamente alle voci sparse sulla proroga dell'Esposizione, questa verrà chiusa il 31 ottobre.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GLI OPERAI IN ISVIZZERA.

Nell'ultima adunanza che l'Accademia delle scienze morali e politiche tenne a Parigi venne letto un lavoro del signor Renato Lavollée sulla situazione degli operai nella Confederazione elvetica, e che farà parte dell'opera intitolata: *Le classi operaie in Europa — Studi sulla loro situazione materiale e morale.*

Anzitutto l'autore constata la prosperità di quella piccola popolazione di meno di tre milioni d'anime, che, con un suolo montuoso, privo di ricchezze minerali e di scali marittimi, esporta annualmente per 960 milioni di merci. Quella prosperità si completa e costante egli l'attribuisce in primo luogo all'eccellente ordinamento finanziario, industriale e pedagogico di cui la Svizzera è dotata; in secondo luogo alle abitudini di economia della popolazione, al suo istinto pratico, al suo solido buon senso, all'associazione del lavoro industriale con il lavoro agricolo, e finalmente ai buoni rapporti che in quel paese, più che in nessun altro, si sono mantenuti fra principali ed operai.

Prendendo quindi a studiare la legislazione industriale della Svizzera, il signor Lavollée analizza accuratamente le disposizioni della legge federale del 21 ottobre 1877, che regolarizza non solo il lavoro dei fanciulli, delle minorenni e delle donne, ma altresì quello degli uomini adulti impiegati nell'industria. Egli fa osservare che di tutte le nazioni dell'Europa, la Svizzera è la prima che abbia fatto l'esperienza, prima parziale ed oggi generale, di un tale regolamento. L'esempio fu dato non già dalla Svizzera francese, ma sibbene dalla Svizzera tedesca. Prima del 1877 otto cantoni sopra venticinque possedevano delle leggi speciali sul lavoro delle fabbriche, ed erano i cantoni di Zurigo, Glaris, San Gallo, Argovia, Turgovia, Sciaffusa, Basilea città e Basilea campagna.

La legge del 21 ottobre 1877 stabilisce, per gli uomini, ad undici ore il massimo della giornata di lavoro, ed a dieci ore soltanto la vigilia delle domeniche e della altre feste; proibisce, salvo le eccezioni ammesse dal Consiglio federale, il lavoro notturno; e rende obbligatoria, salvo sempre le eccezioni autorizzate dal Consiglio federale, la vacanza nella domenica e negli altri giorni festivi. Queste prescrizioni generali si applicano pure alle donne, cui vengono applicate inoltre queste disposizioni speciali. Il lavoro notturno è loro assolutamente proibito. Quelle che debbono attendere alle cure domestiche possono prolungare di una mezz'ora il loro pasto mediano, quando la durata normale di questo pasto, nella fabbrica in cui esse lavorano, non è inferiore a un'ora e mezza. Se esse divengono incinte debbono cessare il loro lavoro due settimane prima del parto e riprenderlo solamente sei settimane dopo. Il Consiglio federale dovrà stabilire, mediante un regolamento, i mestieri e le professioni il cui esercizio sarà proibito alle donne. Le disposizioni relative al lavoro dei minorenni sono analoghe a quelle della legge francese.

La più importante innovazione che consacra la legge del 1877 è forse quella che resulta dall'articolo 5, secondo il quale il principale è responsabile degli accidenti cui soggiacquero i suoi operai, quando anche egli non v'abbia nessuna colpa, a meno che egli non provi che l'accidente fu motivato da forza maggiore o fu conseguenza di atti criminali o delittuosi, non imputabili a lui nè ai suoi mandatari.

La legge prescrive inoltre una infinità di minuziose precauzioni, le quali hanno lo scopo di tutelare, quanto più è possibile, la vita e la salute degli operai impiegati nelle fabbriche. Essa determina che i regolamenti compilati dai principali non possano entrare in vigore nelle fabbriche se non dopo che siano stati approvati dal governo cantonale, e gli operai sono chiamati ad esporre la loro opinione sulle disposizioni che li concernono, prima che queste siano ratificate dall'autorità.

È vero, prosegue dicendo il signor Lavlolée, che la nuova legge sul lavoro nelle fabbriche è ancora nel periodo di prova, e che data da troppo poco tempo perchè se ne possano già apprezzare gli effetti, ma ciò che è giuocoforza constatare fino da ora è che quella legge incontra molte e serie resistenze, che dà luogo a molti abusi, le sue disposizioni essendo talvolta aggravate dalle autorità cantonali, talvolta invece eluse od apertamente violate con la connivenza delle autorità stesse. Quella legge in molti casi è inapplicabile, e sovente, quando è applicata, agli operai fa più male che bene. Infatti, essa ebbe già due cattive conseguenze per gli operai. In parecchie fabbriche i salari furono diminuiti, ed i principali si preoccupano meno che per il passato del benessere dei loro collaboratori. Da quando fu promulgata la legge che riduceva ad undici ore la giornata di lavoro, che prima era di dodici, in tutti i filatoi i salari furono diminuiti di un dodicesimo ed anche più. Per i principali quella legge non era punto motivata poichè, prima che fosse promulgata, in Isvizzera l'operaio era trattato meglio che altrove, nè era mai stato vittima di quegli abusi evidenti che, se non giustificare, potrebbero almeno spiegare l'intervento dello Stato nei rapporti fra principali ed operai.

È generale credenza che, in Isvizzera, la media del salario degli uomini, delle donne e dei fanciulli presi in massa, sia inferiore dal 33 al 40 per cento a quella degli operai inglesi, e dal 10 al 15 per cento a quella degli operai francesi. Si può calcolare che la media di una giornata di lavoro varia da 2 franchi 05 a 2 franchi e 55 centesimi; però, se si prende a base di questo calcolo solamente la mano d'opera degli uomini, la media oscilla fra 2 franchi 55 e 3 franchi. I nomi di contadino e di artigiano od operaio, in Isvizzera indicano ben di rado professioni affatto diverse, ragione per cui riesce malagevole lo studiare separatamente la condizione degli agricoltori e quella degli operai campagnuoli. Il contadino, quando ha coltivato il suo campicello, trova da occuparsi in una infinità di lavori, e può segare il legname o fabbricare molle da orologio. D'altra parte poi, l'artigiano, l'operaio che lavora in una fabbrica è un mezzo contadino, poichè egli vive in campagna, abita in uno *châlet* e coltiva un pezzo di terreno suo o preso in affitto. Nonostante ciò, il signor Lavollée crede che si possa calcolare il salario di un operaio agricolo da un franco ad un franco e 50 con il vitto e l'alloggio, ed a 3 franchi senza l'alloggio nè il vitto. Nutrito, ma non albergato, un uomo guadagna da 2 franchi a 2 franchi e 50 al giorno, ed una donna da 70 centesimi ad 1 franco e 80.

La situazione degli operai della piccola industria non la si conosce bene, perchè la diversità delle occupazioni e la moltiplicità delle officine rendono difficili le ricerche in proposito. Però, si può affermare che la situazione di questa classe di operai è abbastanza soddisfacente, poichè in Isvizzera si vive spendendo poco.

Nel 1871, a Ginevra, un indoratore guadagnava 22 franchi e 80 per settimana; un tappezziere, 21 fr. e 60; uno spaccalegna, 19 fr. e 80; un ebanista, un armaiuolo, un sarto ed un litografo, 18 franchi; un bottaio, 16 fr. e 50; un fabbro 16 fr. e 20, e via discorrendo. Questi salari sembreranno minimi agli operai parigini che, quotidianamente, guadagnano la metà o per lo meno il terzo di quello che guadagna in una settimana l'operaio svizzero, ma questi è molto più parco e modesto che non l'operaio francese, ed a Ginevra si vive spendendo molto meno che a Parigi.

Nella grande industria gli operai svizzeri, in generale, sono pagati meglio che nei lavori agricoli, ma lo sono assai meno nella piccola industria. Questa inferiorità risulta specialmente evidente nei vari rami della industria tessile.

Nel cantone di Zurigo, nel 1879, i filatori e tessitori del distretto di Wald, centro dell'industria cotoniera, avevano queste mercedi: un filatore, in media, da 2 fr. e 50 a 2 fr. e 65 al giorno; i tessitori e le tessitrici da 2 fr. a 2 fr. e 80 al giorno. Nell'industria cotoniera del cantone di Glaris, i filatori guadagnano da 3 fr. e 40 a 4 franchi e 10; i cardatori, da 2 a 3 franchi; le orditrici, da 2 fr. a 2 fr. 40; le preparatrici, da 3 a 4 franchi. Tranne i manovali, quasi tutti gli operai dei cotonifici di Glaris sono pagati a lavoro.

L'industria serica, che in Isvizzera ha una importanza quasi eguale a quella cotoniera, e l'industria dei ricami, il cui centro è a San Gallo, sono assai rimuneratrici; ma di tutte le industrie la più prospera è quella della orologeria, i cui centri principali sono: a Ginevra, per gli orologi di lusso; a Sant'Imes, nel Giura bernese, per l'orologeria ordinaria; al Locle, alla Chaux-de-Fonds, a Neuchâtel ed a Joux per l'orologeria usuale.

L'industria dell'orologeria, che è eminentemente nazionale in Isvizzera, impiega un gran numero di operai e li rimunera largamente, ma i salari variano moltissimo secondo la località, la natura del lavoro e l'abilità dell'operaio.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	12,6	3,5
Domodossola	coperto	—	20,5	10,2
Milano	piovoso	—	17,6	10,0
Verona	coperto	—	18,3	10,8
Venezia	coperto	calmo	21,2	10,2
Torino	coperto	—	18,0	10,9
Alessandria	coperto	—	16,9	11,0
Parma	piovoso	—	14,9	9,5
Modena	piovoso	—	15,1	9,6
Genova	coperto	legg. mosso	19,0	12,0
Forlì	1/2 coperto	—	13,6	10,0
Pesaro	coperto	mosso	13,5	11,1
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	21,3	13,4
Firenze	coperto	—	15,0	10,6
Urbino	coperto	—	—	—
Ancona	1/2 coperto	q. calmo	14,2	12,0
Livorno	coperto	legg. mosso	19,7	11,3
Perugia	nebbioso	—	10,6	8,3
Camerino	coperto	—	10,1	8,2
Portoferraio	coperto	mosso	17,2	13,0
Chieti	sereno	—	14,6	7,1
Aquila	coperto	—	11,8	8,5
Roma	1/2 coperto	—	18,0	13,0
Agnone	1/2 coperto	—	12,4	7,3
Foggia	1/2 coperto	—	19,3	11,6
Bari	coperto	calmo	25,3	16,7
Napoli	1/4 coperto	calmo	18,5	14,1
Portotorres	1/2 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	17,6	10,5
Lecce	coperto	—	25,2	18,9
Cosenza	piovoso	—	22,2	12,8
Cagliari	1/4 coperto	calmo	22,0	13,0
Tiriolo	piovoso	—	19,8	11,9
Reggio Calabria	coperto	calmo	25,6	?
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	25,7	15,0
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	26,6	16,5
Caltanissetta	3/4 coperto	—	19,0	9,0
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	23,0	—
Siracusa	coperto	calmo	26,2	17,6

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 ottobre 1884.

In Europa pressione alquanto bassa sull'Italia, elevatissima alle latitudini settentrionali e sulla Russia. Bodo 780, Mosca 779, Firenze 759.

In Italia nelle 24 ore tempo cattivo; pioggie copiose specialmente al Centro; neve sulle Prealpi e sull'Appennino centrale; venti prima forti settentrionali sull'Italia superiore, intorno al ponente sul Tirreno, poi freschi specialmente del 3° quadrante; barometro salito al centro, disceso al nord.

Stamani cielo piovoso, coperto o nuvoloso; venti freschi del 3° quadrante al centro e sud del continente; barometro leggermente depresso al nord e variabile da 759 a 763 mm. da Firenze a Lecce.

Mare mosso.

Probabilità: tempo piovoso e temporalesco; venti deboli a freschi specialmente settentrionali.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
6 ottobre 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	760,6	761,2	762,3	762,9
Termometro	15,6	18,3	18,2	14,5
Umidità relativa	77	59	60	80
Umidità assoluta	10,12	9,29	9,35	9,86
Vento	SSE	WSW	SW	NE
Velocità in Km.	6,0	9,5	10,0	0,0
Cielo	cumuli nembi all'orizzonte	coperto cumuli nembi	cumuli	sereno in alto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 19,1; - R. = 15,28; | Min. C. = 13,0 - R. = 10,40.
Pioggia in 24 ore, rare goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 6 ottobre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	97 07 ½ 97 05	—	97 07 ½	97 10	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 85	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	—	500	456 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	576 75	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	498 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	464 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1073 25	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	551 50	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1650 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	616 50	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	397 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 12
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 97 10, 97 12 ½ fine corr.
Banca Generale 574 50, 575, 576, 576 ½, 577, 578, 578 ½, 579 fine corrente.
Banco di Roma 620 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1072 50, 1073, 1074 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 550, 551 ½, 552, 553 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1650, 1655, 1665, 1666, 1667, 1670 fine corr.
Azioni immobiliari 615, 618 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 4 ottobre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 96 878.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 708.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 000.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 710.

V. Trocchi, *presidente*.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

del dì 20 del mese di settembre 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 27,769,129 16
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,215,709 73	30,307,203 12	30,307,203 12
	id. maggiore di 3 mesi	» 3,091,493 39		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 621,885 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,258,340 20		13,274,915 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,016,575 10		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 28,455,642 39
Sofferenze				» 43,392 96
Depositi				» 17,112,571 23
Partite varie				» 4,485,825 55
			Totale	L. 122,075,564 62
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 651,955 77
			Totale generale	L. 122,727,520 39

PASSIVO.

Capitale	L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	» 3,291,626 38
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 59,582,850 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 715,138 94
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 1,608,961 38
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 17,112,571 23
Partite varie	» 8,773,856 75
Totale	L. 121,085,004 68
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,642,515 71
Totale generale	L. 122,727,520 39

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 13,941,500 »
Argento	» 2,850,737 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 23,855 60
Biglietti consorziali e di Stato	» 7,063,359 »
Riserva	L. 23,879,452 10
Effetti in corso d'esazione	» 956,419 32
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,819,915 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 113,342 74
Cassa	L. 27,769,129 16

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 25	250,268	L. 6,256,700 »
da » 50	86,227	» 4,311,350 »
da » 100	87,166	» 8,716,600 »
da » 200	52,661	» 10,532,200 »
da » 500	34,560	» 17,280,000 »
da » 1000	12,256	» 12,156,000 »
	Somma	L. 59,352,850 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da Cent. 50	145,800	L. 72,900 »
da L. 1	28,100	» 28,100 »
da » 2	7,500	» 15,000 »
da » 5	1,000	» 5,000 »
da » 10	1,100	» 11,000 »
da » 20	4,900	» 98,000 »
	Totale	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 59,582,850 » è di uno a 2 84

Il rapporto fra la riserva » 23,879,452 10 { la circolazione L. 59,582,850 » e gli altri debiti a vista » 715,133 94 } » 60,297,988 94 è di uno a 2 53

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2
Per le anticipazioni su altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi	» »

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,040 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 4 29

Firenze, li 30 settembre 1884.

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÈ.

1671

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente degli articoli 896 Codice di procedura civile e 981 Codice civile,

Rende di pubblica ragione che, con decreto di questa Pretura del 3 corrente, sulle istanze del signor Paolo De Carolis fu Francesco, di Poli, mandamento di Palestrina, è stata reputata giacente l'eredità della Margherita De Antonis del fu Giuseppe De Carolis, morta qui in Roma, via delle Zoccolette, num. 4, il cinque aprile u. s., senza testamento conosciuto, ed è stato nominato curatore dell'anzidetta eredità il signor Pelliconi Antonio fu Camillo, di Poli di Palestrina.

Dalla cancelleria della Pretura del 4° mandamento di Roma, li 4 ottobre 1884.

1724 Il cancelliere TURCI.

(1ª *pubblicazione*)

INSTANZA
per svincolo di certificati nominativi.

Sul ricorso presentato dalli signori Vajra Lucia Domenica, moglie di Truccone Vittorio, e damigella Felicita, sorelle, fu avvocato Giuseppe, Coalio Giuseppina e Rachele fu Giuseppe, e Truccone Vittorio predetto, quali eredi dell'avvocato Giuseppe Vajra, deceduto nell'anno 1864 in Vigone, ove esercìva il notariato, tutti domiciliati a Vigone, tendente ad ottenere lo svincolo dei due certificati nominativi sul Debito Pubblico in data 18 settembre 1852, coi nn. 45586 e 45587, della rendita annua di lire 30 l'uno e l'altro di lire 60, stati dal titolare avv. Giuseppe Vajra, notaio a Vigone, sottoposti a vincolo per la cauzione notarile, emanò decreto del Tribunale civile di Pinerolo in data 19 scorso settembre, con cui si mandò a compiere a quanto prescrive l'articolo 38 della legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879.

Pinerolo, 4 ottobre 1884.

1741 DARBESIO p. c.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello del distretto di Palermo, prima sezione civile, riunita in camera di consiglio, ha emesso il seguente decreto:

Visto l'atto di adozione del signor Raffaele Calamaro adottante di Giuseppe Calamaro, di lui nipote adottato, fatto innanzi il primo presidente della Corte li 11 settembre 1884;

Visti gli articoli 215 e seguenti Codice civile;

Veduti i documenti prodotti e le assunte informazioni;

Sentito nella camera di consiglio il rapporto del consigliere Lanzafame, all'uopo destinato, e il Ministero Pubblico nelle sue orali conclusioni, colle quali ha chiesto di farsi luogo alla adozione;

La Corte,

Uniformemente alla requisitoria del Ministero Pubblico,

Pronunzia:

Si fa luogo alla adozione.

Dispone che due copie di questo decreto siano affisse una alla porta esterna del palazzo dei Tribunali, altra nel palazzo del Municipio.

Pronunziato il giorno 19 settembre 1884 nella camera di consiglio della Corte d'appello di Palermo, composta dai signori comm. Antonio Nunziante primo presidente, cav. Pietro Di Marco, comm. Giuseppe Lanzafame, cav. Ignazio Tumminelli, cav. Vincenzo Abrignani, consiglieri.

NUNZIANTE primo presidente.

1747 RICEVUTI vicecanc.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 47.
di Commissariato Militare del I° Corpo d'Armata (Torino)

Avviso di 2ª Asta stante la deserzione della prima
per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Novara.

Si notifica che nel giorno 13 ottobre 1884, alle ore 2 pomerid., avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta, divisa come segue:

Indicazione del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ogni lotto
Novara.	3000	30	100	2	L. 200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e quella della seconda pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1884, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione marzo 1882), il peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare offerta, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire duecento per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che essi appaltatori richiedessero.

Torino, addì 3 ottobre 1884. Per la Direzione

1739 *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

Direzione del Genio Militare di Bologna

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 25 ottobre 1884, alle ore 3 pomeridiane, si procederà, nella Direzione del Genio militare in Bologna, via Barbaziana, num. 4, piano 1°, avanti il direttore del Genio militare, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei lavori seguenti:

Lavori di manutenzione degli immobili militari di Bologna, durante il triennio 1885-1886-1887 e 1° semestre 1888, per l'ammontare medio annuale di lire 60,000 e complessivo di lire 210,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio militare in Bologna.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerta mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare alla Direzione del Genio militare in Bologna una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità politica, o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi (e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche, o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 85 del regolamento sulla Contabilità dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Accettati siffatti documenti, per essere poi ammessi a presentare i loro partiti, gli aspiranti all'appalto dovranno depositare presso la Direzione del Genio di Bologna, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, la somma di lire 21,000 in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione del Genio di Bologna ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione del Genio di Bologna, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e mezzo antimeridiane del giorno dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altro relativo, sono a carico del deliberatario, il quale all'atto della firma del contratto dovrà depositare lire 1800 per anticipo delle spese stesse.

Bologna, addì 3 ottobre 1884. Per la Direzione

1732 *Il Segretario:* SARTI.

P. G. N. 55299.

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta. — *Vendita di terreno fabbricabile nel quartiere Esquilino.*

Volendo il comune di Roma alienare un'area fabbricabile nel quartiere Esquilino, che costituisce l'intiero isolato numero XI, confinante con la via Principe Eugenio, il viale Manzoni, la via Principe Umberto e la via Bixio, e la cui superficie misura circa m. q. 6060, si avverte il pubblico che alle ore 11 ant., del giorno di mercoledì 22 ottobre corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, osservate le norme seguenti:

1. Il prezzo d'incanto è stabilito in lire 40 per ogni metro quadrato. La prima offerta di aumento su questo prezzo unitario non potrà essere inferiore ad una lira, ed a centesimi cinquanta ciascuna delle successive.

2. L'aggiudicatario definitivo potrà pagare il prezzo che sarà risultato dalla finale aggiudicazione in quattro rate uguali, di cui la prima nell'atto della stipulazione del contratto, e le altre con intervallo di tre mesi l'una dal l'altra. Sulle rate di prezzo non pagate decorreranno dal giorno della stipolazione del contratto a quello del pagamento gl'interessi legali del cinque per cento.

3. Il comune a propria garanzia iscriverà a carico dell'acquirente un'ipoteca per la somma corrispondente alla parte di prezzo non pagata ed ai relativi interessi, aumentata del decimo per le eventuali spese in caso di lite.

4. Nessuno potrà concorrere all'asta se non depositi precedentemente nella Cassa comunale una somma uguale al decimo del prezzo del lotto in lire 24,240. Prima della stipolazione del contratto il deliberatario definitivo dovrà versare lire 15,000 per le spese approssimative dell'asta e del contratto stesso, le quali saranno ad intiero suo carico.

5. Fino alle ore 11 ant. del giorno di sabato 8 novembre p. f., potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che l'acquirente non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Il capitolato che dovrà servire di base alla vendita è a tutti visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 ant. alle due pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 6 ottobre 1884.

1750 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

SOTTOPREFETTURA DI FROSINONE

Avviso d'Asta.

Nel giorno di sabato 25 del corrente mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza della Sottoprefettura, alla presenza del signor sottoprefetto, o chi lo rappresenta, e coll'assistenza d'un delegato della Direzione generale delle Poste, si procederà col mezzo dell'estinzione di candela, agli atti d'incanto per lo

Appalto per un triennio, cioè dal 1° gennaio 1885 a tutto l'anno 1887, dei trasporti postali tra l'ufficio delle Poste di Frosinone e l'omonima stazione ferroviaria.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1400 (lire millequattrocento) e seguirà giusta le norme contenute nel regolamento di Contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, ed in base al capitolato d'oneri in data 29 passato settembre, e che rimane ostensibile a tutti in questa Sottoprefettura in tutti i giorni e nelle ore nelle quali l'ufficio stesso è aperto al pubblico servizio.

Le offerte di ribasso dovranno farsi in ragione d'un tanto per cento sul prezzo suddetto, Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche del servizio e come tali riconosciute da chi presiede gl'incanti e che abbiano depositato a garanzia dell'asta il decimo del prezzo annuo come sopra indicato.

L'accollatario alla stipulazione del contratto dovrà a garanzia degli obblighi assunti versare in numerario nella Cassa Depositi e Prestiti la somma di lire 400 (lire quattrocento) vincolandola a favore dell'Amministrazione, oppure dovrà vincolare tante cartelle del Debito Pubblico costituenti l'annua rendita di lire 25.

Il tempo utile per l'offerte non inferiori al ventesimo del prezzo dell'eseguito deliberamento scade alle ore 12 meridiane del giorno di domenica 9 novembre 1884.

Le spese d'asta, contratto, registro, saranno a carico dell'aspirante, il quale sarà per l'effetto tenuto ad un corrispondente deposito.

Frosinone, li 4 ottobre 1884.

1749 *Il Segretario della Sottoprefettura*: PIA.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO in Vigevano

Capitale sociale: *N.* 2479 *Azioni da lire* 500, *saldate*

Avviso di prima convocazione.

Li signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 29 ottobre prossimo, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale in Vigevano, per la trattazione delli seguenti oggetti:

1. Rapporto del Consiglio di Direzione;
2. Presentazione del rendiconto sociale 1883 — Relazione delli signori sindaci sul detto rendiconto e deliberazioni relative;
3. Nomina di tre sindaci e di due supplenti a termini dell'articolo 183 del nuovo Codice di commercio;
4. Provvidenze a sensi del capoverso dell'articolo 5 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del detto nuovo Codice;
5. Nomina di un consigliere della Direzione in surrogazione del defunto cav. avv. Luigi Bretti.

Qualora la presente adunanza di prima convocazione non possa aver effetto a termini dell'articolo 25 degli statuti, resta fin d'ora fissato il giorno 8 successivo novembre per la seconda adunanza, e ne sarà dato avviso alli signori azionisti.

Nelli 15 giorni precedenti quello dell'assemblea, nell'ufficio della Società, via Roncalli, n. 26, 1° piano, dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane, li signori azionisti potranno prendere visione del rendiconto sociale 1883 e relativa relazione delli signori sindaci.

L'intervento a dette adunanze è regolato dall'articolo 18 degli statuti come infra:

« Ogni azionista regolarmente iscritto nei registri della Società come titolare di n. 6 azioni, o che due ora prima della adunanza generale faccia il deposito alla cassa della Società di n. 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per n. 6 azioni, riceverà un biglietto di ammissione alla assemblea. Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima ed alla seconda adunanza, quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla cassa suddetta, mediante la di lui restituzione, le azioni ivi depositate.

« Il mandato di rappresentazione sarà riputato regolare anche per lettera, purchè ne sia accertata la firma da Regio sindaco o dalla Camera di commercio. »

Vigevano, 26 settembre 1884.

1640 LA DIREZIONE.

Deputazione Provinciale di Cremona

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Essendosi per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione delle spalle e pila in muratura e strade d'accesso pel ponte sul Serio a Montodine, di cui all'avviso per fatali 10 settembre u. s., presentata in tempo utile offerta in ribasso di lire 5 05 0[0] sul prezzo di provvisoria delibera che era in lire 39,215 56, e quindi ridotta perciò la somma a lire 37,235 18,

Si fa noto

che nel giorno di mercoledì 22 corrente mese di ottobre, alle ore 11 antim., verrà tenuto in questi uffici provinciali, davanti l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, un definitivo esperimento d'asta pubblica, a schede suggellate, per l'appalto suddetto, sotto l'osservanza delle formalità volute dal vigente regolamento di Contabilità generale, non che in base ai relativi generali e speciali capitoli d'onere, tipi e disegni, dei quali è libero a chiunque il poter prendere ispezione presso la segreteria provinciale in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

L'incanto sarà inoltre regolato dietro le seguenti altre condizioni:

1° A rendere legale l'asta basta l'intervento di un solo offerente, e le offerte, stese su carta da bollo da lira 1, dovranno essere in ribasso di un tanto per cento sulle lire 37,235 18, prezzo ottenuto di miglioria.

2° Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità ad assumere lavori della natura di quelli pei quali si tratta, colla presentazione di analogo certificato, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto.

3° Il deposito provvisorio per adire all'asta è fissato in lire 2000, e dovrà essere fatto nella cassa provinciale in valuta legale od in titoli di rendita italiana al corso del listino che figurerà sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* due giorni avanti quello prefinito per l'asta. Tale deposito verrà restituito a coloro che non risulteranno deliberatari.

4° Divenuto che sia definitivo il deliberamento, mediante l'approvazione della Deputazione provinciale e visto della R. Prefettura, l'aggiudicatario dovrà, nel termine che gli sarà prefinito, prestarsi alla stipulazione di analogo regolare atto di sottomissione, e portare la propria cauzione definitiva alla somma di lire 10,000.

5° Tutto indistintamente le spese degli esperimenti d'asta e di contratto si ritengono a carico del deliberatario.

Dagli uffici della Deputazione provinciale, Cremona, li 3 ottobre 1884.

1738 *Il Segretario generale:* NOGARINO.

REGIO COMMISSARIATO

PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Si fa noto al pubblico che all'asta che sarà tenuta presso l'ufficio del registro d'Imola, alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 ottobre 1884 sarà proceduto, col metodo della candela vergine, alla vendita dei seguenti fondi stabili di provenienza della S. Congregazione di *Propaganda Fide*. E. C.

Lotto 708 — Corpo principale della possessione Brenta nel comune d'Imola, in provincia di Bologna, con piccolo appezzamento separato dalla strada del Lume, descritti in catasto ai numeri 317, 365, 366, 367, 577, 578, 583, 589 sub. 1 al 4 della mappa Santo Spirito e n. 124 della mappa Tombe, per seminativi-vitati con casa colonica, canapule e macero, di una complessiva superficie di tavole censuali 197 01 pari ad ettari 19 70 10, con un estimo di romani scudi 4830 30 pari a lire 25,697 20.

Confinano la strada del Lume, altra strada, e le proprietà Fanti avvocato Antonio, Sagrini Rosa e Massa Luigi, Gardenghi D. Giovanni, eredi Sangiorgi, Gambetti, Ospedale d'Imola e Prebenda Arcipretale di San Prospero; salvi altri, ecc.

È affittata, insieme a tutti gli altri stabili di Propaganda in quella provincia, al signor Antonio Dal Monte Casoni per l'annua complessiva corrisposta netta di lire 42,200, di cui a questo lotto si attribuisce la quota proporzionale di lire 3732. — La durata dell'affitto è di un novennio incominciato il 1° novembre 1877, coll'obbligo della legale disdetta da darsi dall'una o dall'altra parte un anno prima della scadenza, senza la quale s'intende prorogato l'affitto per un altro novennio, come da contratto stipulato per gli atti del notaro Franchi in Roma, li 3 dicembre 1877, la cui copia è visibile nell'ufficio del registro d'Imola.

Prezzo d'incanto lire 57,000; deposito per cauzione delle offerte lire 5,700; *minimum* delle offerte in aumento del prezzo lire 200.

Lotto 712 — Molino da grano ad acqua detto Appio, con la casa pel mugnaio e piccolo terreno annesso, posti nel comune d'Imola, fuori la porta Appia, lungo la strada di circonvallazione o della Fossa, civico num. 90, descritti il mulino e la casa al n. 15 della mappa Santo Spirito per piani due e vani nove, in complesso con una rendita accertata per la tassa fabbricati di annue lire 3360 più 70 = lire 3430, ed il terreno al n. 11[745 della stessa mappa per prato, di tavole censuali 0 45, pari ad are 4 e centiare 50, con un estimo di romani scudi 3 66, pari a lire 19 47.

Confinano la strada pubblica e le proprietà del comune, di Marzari ed altri, salvi altri ecc.

È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 3433.

L'aggiudicatario di questo lotto, se vorrà avere una rappresentanza nel Consorzio dei mulini ed opifici sul canale d'Imola, dovrà procurarsi il voto, giacchè i due dei quali disponeva *Propaganda* a termini del regolamento organico 7 luglio 1873, sono riservati l'uno al mulino Volta e l'altro al mulino di Bubano.

Prezzo d'incanto lire 49,000; deposito per cauzione delle offerte lire 4900; *minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 100.

Lotto 713 — Possessione denominata Volta, con annesso ed omonimo molino da grano ad acqua, siti nel comune d'Imola, in provincia di Bologna, e descritti: la possessione ai numeri 527 sub. 1, 2 res 541, 542 sub. 1, 2 e 3, 543 al 546, 548 e 549 della mappa Cantalupo Selice, per seminativi, seminativi-vitati, canapuli, vivaio, prato, con casa colonica e macero, di una complessiva superficie di tavole censuali 227 31, pari ad ettari 22 73 10, con un estimo di romani scudi 1787 16, pari a lire 9507 69, ed il mulino inclusivamente alla casa del mugnaio (in via Selice, civico n. 298), al num. 547 della stessa mappa, per are 21 30, con nna rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 6000 pel molino e 200 per la casa del mugnaio = lire 6200.

Confinano le vie Selice e Gambellara, e le proprietà Del Frate, Codronchi, Manaresi, Dal Pero, Volta e Ginnasi, salvi altri ecc.

È affittata come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 7580.

Al mulino va unito uno dei due voti, dei quali disponeva la Propaganda nelle deliberazioni del *Consorzio dei molini e opifici sul canale d'Imola*, a termini del regolamento organico 7 luglio 1873.

Prezzo d'incanto lire 110,000; deposito per cauzione delle offerte lire 11,000; *minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'asta lire 500.

Lotto 716 — Possessione Oca e molino di Bubano, con annessa pila da riso, siti nel comune di Mordano, in provincia di Bologna, e descritti: la possessione ai numeri 69 sub. 1 e 2, 86 sub. 1, 2, 106, 103 1[2, 107, 137 al 146, 905, 921 sub. 1, 2, 1447 al 1451 della mappa Mordano con Bubano, per seminativi, seminativi-vitati, prativi, pascolivi, argini, vivaio d'olmi, con casa colonica e macero, di una complessiva superficie di tavole censuali 247 97 pari ad ettari 24 79 70, con un estimo di romani scudi 2794 51 pari a lire 14,866 79: il molino e la pila da riso e relativa casa di abitazione, al n. 147 della stessa mappa (di are 77) coi civici numeri 150 al 154 della via del Lume per piani tre e vani ventotto in complesso con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 6000 + 3800 + 70 = L. 9870.

È riunita la possessione per mezzo delle strade del Lume e del Flano, e confinano coi diversi corpi, poco discosti l'uno dall'altro, le proprietà Dal Monte Casoni, Toschi, Zini, Morsiani, Casoni, Santi, Prebenda Parrocchiale di Bubano, Raffi, strada della Pagnina, Monti, Galeati, Ginnasi, Brunori, salvi altri, ecc.

È affittata come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 13,843.

Con questo lotto si vendono pure le somministrazioni che debbonsi corrispondere il 15 agosto di ogni anno dal comune di Massa Lombarda, in corrispettivo della concessione dell'acqua del canale che sorte dalla Botte del mulino di Bubano, per governare i tre molini di Massa Lombarda, San Patrizio e Bastia; le quali somministrazioni consistono in annue corbe centocinque bolognesi di grano, più romani scudi venticinque; e l'aggiudicatario avrà diritto ad uno dei due voti dei quali disponeva *Propaganda* nelle deliberazioni del Consorzio dei molini ed opifici sul canale d'Imola, a termini del regolamento organico 7 luglio 1873.

Prezzo d'incanto lire 200,000; deposito per cauzione delle offerte lire 20,000; *minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'asta lire 500.

Roma, 28 settembre 1884.

1733 *Per il R. Commissario*: CARAFFA.

N. 332.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 24 ottobre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale da Cuneo in Francia del Colle dell'Argentera, compreso fra l'abitato di Borgo San Dalmazzo ed il confine francese, della lunghezza di metri 59,150 90, escluse le traverse di Borgo San Dalmazzo, Moiola, Demonte, Aisone, Forte di Vinadio ed Argentera, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 30,360.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 aprile 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cuneo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000, ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 2 ottobre 1884.

1713 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.